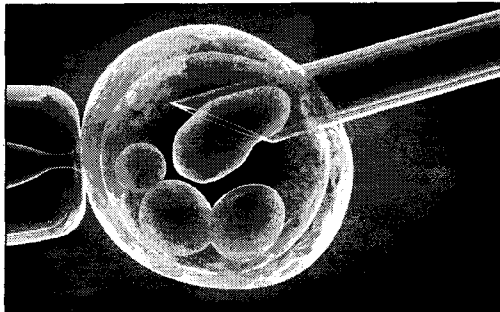


Recuperate 17 giorni dopo il decesso

Cellule rianimate post mortem

E se i cadaveri rappresentassero una riserva di cellule ceppo utilizzabili per i vivi?

Di primo acchito ciò ricorda uno scenario degno di un film di Frankenstein. In realtà si tratta di uno studio scientifico che apre prospettive terapeutiche assolutamente realistiche.



Un'équipe di ricercatori francesi ha dimostrato che è possibile recuperare cellule vitali dai muscoli di cadaveri umani 17 giorni dopo la morte

Un'équipe di ricercatori francesi diretta dai professori **Fabrice Chrétien** e **Shahragim Tajbakhsh** dell'Istituto Pasteur, ha dimostrato che è possibile recuperare cellule vitali dai muscoli di cadaveri umani 17 giorni dopo la morte. Si tratta di cellule ceppo, ovvero cellule che danno vita a cellule mature e che attualmente sono oggetto di intense ricerche nell'ambito delle miopatie, del morbo di Alzheimer o dell'insufficienza cardiaca. In questa sorprendente ricerca, pubblicata martedì sulla rivista online *Nature communications*, i ricercatori sono riusciti, attraverso un'identica manipolazione eseguita sui ratti, a innestare queste cellule «sopravvissute» per dare vita

a cellule muscolari in perfetto stato. «L'idea di queste esperienze mi è venuta osservando al microscopio delle cellule muscolari prelevate durante un'autopsia», spiega il neuropatologo Fabrice Chrétien. «Mentre tutte le cellule intorno erano completamente distrutte, le cellule ceppo conservavano un bell'aspetto».

Ma come fanno queste cellule a sopravvivere? Semplicemente cessando di respirare e mettendosi praticamente in stato di ibernazione. La vitalità di queste cellule non è dimostrata oltre i 17 giorni dalla morte semplicemente perché i ricercatori non sono riusciti a ottenere cadaveri più vecchi.

© Riproduzione riservata

